

Il Solco: «Anno difficile Chiuso però con un utile»

Il gruppo archivia il 2020: «Saldo positivo ma dimezzato rispetto al 2019»

Solco Civitas ha diffuso i dati relativi al bilancio sociale del 2020, riferiti però alla sola attività di Solco nel territorio imolese, in quanto lo stesso Solco Civitas (a destra, il presidente **Luca Dal Pozzo**) è nato a fine 2020 in ambito metropolitano, ed ha dunque avviato le proprie attività nel 2021.

La premessa è che il 2020 è stato un anno molto difficile, visto il Covid, ma nonostante questo il gruppo cooperativo se l'è cavata egregiamente. «9.578 persone raggiunte con i servizi direttamente e 19.578 indirettamente (familiari, servizi, etc) su un territorio, quello del Nuovo Circondario Imolese, che conta circa 130.000 abitanti – scrive il Solco – Ci pare il dato principale da mettere in evidenza in un anno così difficile: il gruppo è riuscito a garantire il mantenimento dei servizi gestiti alla comunità. Economicamente l'anno 2020 chiude per il gruppo

con un risultato positivo anche se sensibilmente ridotto dall'impatto pandemico: 244mila euro di utile su un valore della produzione di 19 milioni e 465mila euro pari all'1,2% (lo scorso anno la marginalità era stata del 2,5%)». Il gruppo conta 413 soci tra lavoratori, fruitori, volontari e sovventori e 584 dipendenti di cui 70 inserimenti lavorativi nella cooperativa di tipo B.

«**Nel bilancio** sociale – fa sapere il Solco – abbiamo raccontato in primis il grande contributo dato dai soci e dai lavoratori del gruppo di fronte alle difficoltà via via manifestatesi, ma anche

L'ATTIVITÀ

«Siamo riusciti a toccare con i nostri servizi quasi 10mila cittadini in maniera diretta»



la vicinanza di tante aziende e famiglie nel sostenere i nostri servizi e i nostri assistiti. Abbiamo scelto di adottare tutte le misure di sicurezza possibili, abbiamo adottato procedure atte al contenimento del virus, abbiamo sostenuto il reddito degli operatori che si sono trovati costretti all'inattività per la chiusura dei servizi. La salvaguardia delle persone fragili a noi affidate, la ricerca di strumenti di protezione inizialmente introvabili, attività improvvisamente chiuse, il problema di garantire ai dipendenti protezione e sostegno, una riorganizzazione dei servizi da erogare in modo diverso e spesso a distanza con le opportune conoscenze e tecnologie, sono solo alcuni esempi di quello che rende il 2020 non confrontabile con gli anni precedenti».

«Abbiamo registrato un incremento di donazioni, in natura ed economiche, ma anche una vicinanza tramite telefonate, mail e messaggi, non solo da enti ed istituzioni, ma da aziende ed innumerevoli cittadini. E siamo riusciti ad avere un utile, senza alcun tipo di ristori», concludono dal gruppo.



Patrizia Mazzoni alla guida di 'Confartigianato Persone'

L'area dell'associazione si occupa dei servizi a cittadini e pensionati

Patrizia Mazzoni è stata nominata responsabile di Confartigianato Persone Bologna Metropolitana, l'area dell'associazione che riunisce i servizi diretti a semplificare e rendere più agevole la vita dei cittadini, lavoratori, pensionati e persone che si rivolgono ad essa, ma nello stesso tempo che ha l'obiettivo di sviluppare le attività di socializzazione e solidarietà coinvolgendo sia i pensionati che le persone ancora attive nella vita lavorativa. La Mazzoni è in Confartigianato dal 1998. «Ad agosto 2021 ho concluso il mio percorso lavorativo - racconta -. Posso dire di avere vissuto tutte le fasi di sviluppo dell'associazione. Negli anni 2000 è stato un crescendo, lo sviluppo nel Bolognese, l'aumento degli uffici territoriali, la crescita dei servizi... Non c'è stato un attimo di pausa, fino ad agosto 2021».

Si è concluso il rapporto lavora-

tivo, ma non quello con Confartigianato. «E' importante essere un'associazione di categoria che sa erogare servizi sindacali e tecnici di qualità, ma proprio per questo bisogna andare oltre, soprattutto nei momenti in cui si sono vissuti momenti di forte crisi con implicazioni sociali, economiche, psicologiche, lo sviluppo di attività associative e socializzanti è ancora



più importante e non solo per i pensionati. Il Covid è stata una bomba per tutti, ha disgregato affetti, socializzazione, lo stare assieme. Ha toccato tutte le età. Sono molto motivata nel dare vita a iniziative che possono coinvolgere gli anziani e non solo».

Covid, cinque nuovi contagi

Salgono a 85 i casi attivi: stabili i ricoverati in rianimazione

Parametri Covid in linea con l'andamento di queste settimane quelli evidenziati ieri dal bollettino quotidiano dell'Ausl. Sono infatti 5 (contro uno solo del giorno precedente) i nuovi contagiati nel Circondario Imolese su 211 test molecolari e 384 antigenici rapidi refertati. Nel dettaglio, uno è compreso nella fascia d'età tra i 15 e i 24 anni, 2 tra i 45 e i 64 anni, 2 oltre i 65 anni. Tre sono invece gli asintomatici, tutti individuati tramite

contact tracing, due persone al momento della diagnosi erano già isolate e nessuno riferibile ad un focolaio già noto.

Salgono in questo modo a 85 i casi attivi. Sono 13.595 i casi totali registrati da inizio pandemia. Sono 3 i cittadini del Circondario in Terapia Intensiva a Bologna. Per quanto riguarda la campagna vaccinale, sono 198.990 le dosi somministrate (fra prime, seconde e qualche terza) da inizio campagna.

Alleanza tra i dieci Comuni contro le molestie e le violenze sui luoghi di lavoro

Accordo siglato al Circondario anche per favorire la piena attuazione delle pari opportunità. La sindaca delegata Poli: «È stato un grande risultato di squadra»

Presentati nella cornice del Nuovo Circondario Imolese, alla presenza dell'assessora regionale Barbara Lori, l'accordo per il contrasto alle molestie e alla violenza nei luoghi di lavoro ed il regolamento della Commissione Circondariale Diritti e Pari Opportunità. Due importanti novità, inquadrata nella programmazione annuale socio-sanitaria, frutto dell'impegno costante del tavolo delle Pari opportunità dell'ente di via Boccaccio coordinato dalla sindaca delegata

Beatrice Poli. Per quanto riguarda l'accordo, redatto anche con il prezioso supporto delle organizzazioni sindacali del territorio che hanno condiviso l'esperienza nazionale ed europea, le risposte sono già positive e propositive da parte di tutte le parti sociali coinvolte.

«Lavorare in una rete territoriale consolidata e tesa al miglioramento continuo ha permesso al Circondario di avere in brevissimo tempo un accordo impreziosito dal contributo di ogni inter-

locutore e condiviso da tutti – spiega la Poli -. Grazie a tutti i firmatari del testo: dalle organizzazioni sindacali, che hanno fornito il loro prezioso supporto, alle aziende partner Ausl di Imola e Asp Circondario Imolese. Ma anche a tutte le realtà partecipate pubbliche che si sono mostrate ricettive ed interessate, agli enti e al Tavolo delle imprese, coordinato dal collega Fausto Tinti, che ha fortemente contribuito alla stesura del documento». Ma non è tutto. L'obiettivo

è quello di tenere alta l'attenzione e promuovere la cultura delle pari opportunità. Funzionale, in chiave partecipativa, l'operatività della commissione di 21 membri nominata dalla giunta del Nuovo Circondario Imolese come espressione della compagine lavorativa, sociale e professionale di un territorio rappresentato dai 10 Comuni aderenti. Sul lavoro della commissione, la prima cittadina di Casalfiumanese ha le idee chiare: «La dicotomia tra universalità dei diritti e ri-

conoscimento delle diversità è la grande sfida con cui dobbiamo confrontarci oggi – conclude -. Un organo di grande supporto per rispondere alle sollecitazioni che ci aspettano e garantire l'attuazione in ambito locale dei principi di uguaglianza e parità sociale, economica e culturale. Promuoveremo le pari opportunità attraverso il confronto partecipato partendo dalla valorizzazione delle differenze e del contrasto agli stereotipi».

Mattia Grandi